

L'Udc sulle Regionali apre a Rutelli E chiude a sinistra radicale e Lega

DA ROMA

L'Udc prosegue la sua navigazione verso la Costituente di centro provando ad attraversare senza sbandare i flutti tempestosi delle regionali. In Puglia la riconferma di Nichi Vendola allontana ogni prospettiva di convergenza: «Così il Pd pugliese rinuncia a ogni possibile alleanza con l'Udc», conferma il segretario Lorenzo Cesa, al termine di un incontro col commissario regionale Angelo Sanza e i deputati pugliesi.

Analogamente, al Nord, Pier Ferdinando Casini avverte che «l'unica scelta ben chiara è quella di non essere oggi, come non lo siamo stati ieri, subalterni alla Lega», rispondendo a Roberto Fomigoni che nei

giorni scorsi aveva invitato l'Udc a decidere da che parte stare. Per cui Savino Pezzotta conferma che, salvo eccezioni, «la propensione dell'Udc è quella di andare da soli».

Ora però, al centro, si muove anche il nuovo soggetto politico di Francesco Rutelli, Alleanza per l'Italia. «La costituente di centro che Pezzotta ha avviato è un disegno parallelo a quello di Rutelli», spiega Casini. Che scommette ancora sulla convergenza fra i due progetti: «Abbiamo due obiettivi: creare un nuovo partito e aprire un cantiere che parli con i tanti delusi del Pd e del Pdl. C'è un centro vero, non un centrino subalterno agli uni e agli altri. Un partito nuovo, una strada – sottolinea – che obiettivamente non è molto diversa da quella di Rutelli». (A.Pic.)

